



Alessandro Abbio, guardia della Kinder e della nazionale

Kinder e Abbio si lasciano il giocatore andrà a Valencia

BOLOGNA — Un altro divorzio alla Kinder, questa volta definitivo. Dopo il licenziamento rientrato di Messina, stavolta è Alessandro Abbio ad uscire di scena. La società ha annunciato «di aver accettato la richiesta di risoluzione del contratto fatta dal giocatore». Addio, dopo otto stagioni, trescudetti, due Eurolega. La guardia ha scritto una lettera aperta per spiegare la sua scelta: «Sento la necessità di esprimere tutta la mia gratitudine alla società, a questa città, e in particolare al presidente Madrigali, che ha capito che la mia è stata una scelta — oltre che cestistica — umana». Mesi fa Abbio ha avuto problemi con lo spogliatoio, lasciando a Rigaudeau i gradi di capitano. Ora dovrebbe andare in Spagna, al Valencia.



Un'immagine dell'ultimo Giro d'Italia

La Procura Coni dovrebbe ufficializzare domani l'elenco. Molti gli atleti coinvolti

Da Frigo a Pantani, Giro a rischio

In arrivo raffica di deferimenti per il blitz antidoping del 2001

EUGENIO CAPODACQUA

ROMA — Una raffica di deferimenti che rischia di decapitare il Giro d'Italia dei maggiori protagonisti, se alle richieste dell'avvocato Aiello seguiranno le relative squalifiche. Questo il primo bilancio delle indagini sul fronte sportivo da parte della Procura antidoping del Coni in relazione al blitz al Giro 2001 e alle sostanze sequestrate a molti corridori. Aiello che nelle settimane precedenti si è sottoposto ad un vero e proprio tour de force, assieme ai suoi collaboratori, domani dovrebbe ufficializzare un primo elenco di atleti deferiti. Non è difficile, però, risalire ai nomi che coincidono con quelli che nelle settimane passate sono stati sentiti dalla Procura.

C'è Figueras il napoletano "emergente" del ciclismo nostrano; c'è Di Grande, l'atleta trovato addirittura in possesso di ormoni femminili. Ci saranno, molto probabilmente — ma il loro nome non comparirà nel primo elenco — anche Dario Frigo (nove giorni in rosa all'ul-

Tra gli altri anche
Figueras e Di Grande
La corsa partirà
alla metà di maggio

timo Giro) e Marco Pantani. I due, infatti, non sono stati ancora sentiti da Aiello. Per Figueras c'è l'accusa di aver usato la proibitissima insulina (sequestro di una siringa con tracce), come per Zanini, recente vincitore a La Panne e Brignoli. Frigo, che ha già scontato una squalifica di sei mesi per i cerotti al testosterone e le altre sostanze sequestrate al Giro, dovrà essere giudicato anche per una siringa di gH, l'ormone della crescita, trovata nella sua stanza d'albergo. E questa volta non potrà sfruttare l'atteggiamento "collaborativo" che avrebbe manifestato alla Procura del Coni nella prima parte dell'indagine. Collaborativo non al punto da raccontare tutto. Rischia una forte squalifica se dal cilindro delle norme sportive, non uscirà

Il Pirata già ascoltato
dal pm di Firenze
Bocciolini: in questi
giorni nuovo round

la sorpresa. Ipotesi sempre possibile per regolamenti sportivi che vengono di volta in volta stircchiati a seconda delle esigenze. L'esempio viene proprio dalla caffeina, il doping più usato nel ciclismo, inserita nei prodotti espressamente vietati, ma il cui possesso non viene considerato doping secondo un recente fax inviato dall'Uci, la federazione internazionale, alla Disciplinaire della federazione nostrana; anche se lo stesso regolamento Uci (art. 53) sostiene espressamente che il possesso di sostanza doping equivale al doping. Tesi sottolineate in una recente intervista a Le Figaro anche dal presidente Verbruggen. In questo modo sono stati assolti Mazzoleni e Carrara, giudicati in precedenza per possesso di caffeina. Similmente potrebbe-

ro cavarsela Piccoli, Sciandri, Andriotto, Brugnara e gli altri che avevano con sé pasticche di caffeina da 200-300 mg. Ma, se ai nomi illustri si aggiungono Gotti e Rebellin, inquisiti nell'inchiesta parallela della Guardia di Finanza di Padova (pm Paola Cameran), si può ben capire come il Giro che partirà a metà maggio da Groningen in nome dell'Europa unita, rischi di perdere i protagonisti più in vista. Anche se, per Gotti, sarà difficile arrivare ad una sanzione; infatti, il due volte vincitore del Giro è tesserato per la federazione di Montecarlo, e per questo già in un caso precedente se l'è cavata senza danni.

Da definire la posizione di Pantani. Il "Pirata" è già stato sentito una volta dal pm di Firenze Bocciolini e dovrebbe essere interrogato dal magistrato nuovamente nei prossimi giorni. Ma alla Procura del Coni, non è ancora arrivata la documentazione. Il caso rimane aperto. Lo scalatore cesenate rischia per via di una siringa con tracce di insulina trovata nella camera d'albergo al Giro.